

LA DIRIGENZA SANITARIA VERSO IL PRIMO CONTRATTO UNICO CON LA DIRIGENZA MEDICA

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Finalmente la trattativa per il rinnovo del contratto della Dirigenza del Ruolo sanitario si avvia a conclusione positiva.

Nel confronto all'ARAN la dirigenza sanitaria ha però dovuto subire un attacco corporativo senza motivazioni e senza precedenti da parte di numerose sigle sindacali. Nella prima fase del confronto solo Anaa Assomed ha espresso una posizione di tutela delle categorie della dirigenza sanitaria, divenendo peraltro oggetto di attacchi mediatici, ai limiti della calunnia, diffusi da altre sigle sindacali mediche, ripropositrici di un corporativismo tardivo, rivolto peraltro a categorie che nulla hanno mai tolto o tolgono ai medici, ma che anzi sono stati spesso alleati dei medici in numerose battaglie a difesa del sistema e delle stesse professioni.

In questo quadro anomalo, condito da esibizioni di ignoranza, da parte dei responsabili di alcune sigle, anche sui fattori di calcolo e valutazione numerica di costi e benefici spettanti alle diverse componenti categoriali, va dato atto al Presidente ARAN Sergio Gasparrini ed all'intera delegazione di parte pubblica, di aver tenuto posizioni molto serie e responsabili, respingendo, con il supporto di Anaa Assomed, i tentativi di emarginare la dirigenza sanitaria.

Ora la trattativa, che resta difficile e complessa su diverse questioni, ancora motivo di scontro, deve proseguire in modo serrato e concludersi con l'intesa entro luglio. Si lavorerà intensamente per questo obiettivo, consapevoli che qualche sigla sindacale che da sempre interpreta questo ruolo, fingendo di non essere d'accordo su qualche punto lungo il percorso, esca dalla trattativa e non firmi l'intesa.

Sappiamo bene tutti di chi parliamo e sappiamo che questo vero e proprio "malcostume" sindacale emergerà quasi certamente nelle prossime sedute, ma l'importante per la dirigenza sanitaria, per i medici e per lo stesso SSN, è arrivare finalmente alla firma del nuovo accordo di lavoro.